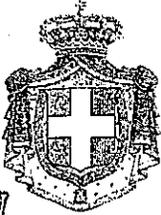


DIV. XIX N. 2904



Il Ministro Segretario di Stato

PER I LAVORI PUBBLICI

VISTO il D.L.L. 1° marzo 1945, n.154, recante norme per i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra;

VISTO il D.M. 5 dicembre 1945, n.1497 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 dicembre 1945) col quale il Comune di Ravenna è stato incluso nell'elenco di quelli che devono formare un piano di ricostruzione, ai sensi del citato D.L.L. 1° marzo 1945, n.154, limitatamente ai rioni adiacenti alla stazione ferroviaria ed alla zona Calcinelli;

VISTO il piano di ricostruzione di detto Comune compilato dall'Ufficio tecnico Comunale, con la consulenza dell'Architetto Prof. Domenico Filippone, ed adottato dalla Giunta Municipale con deliberazione in data 31 gennaio 1946, n.62;

RITENUTO che il piano in parola è stato regolarmente pubblicato dall'8 al 24 febbraio 1946, non dando luogo ad alcuna opposizione;

VISTA l'opposizione fuori termine, presentata il 5 marzo 1946 a firma Cellini Guglielmo ed altri 33 abitanti in via Vallona e via Maggiore;

VISTE le controdeduzioni del Comune in merito a tale opposizione;

VISTA la nota in data 14 marzo 1946, con la quale la Curia Arcivescovile dichiara di non avere in linea di massima nulla da eccepire ~~ma~~ in merito all'attuazione del piano, salvo riserve in rapporto ad alcune canoniche di chiese parrocchiali ed all'apertura di una nuova via sul fianco Sud della Basilica di S. Giovanni Battista;

VISTO il voto 28 giugno 1946, n.714, con il quale il Comitato tecnico Amministrativo del Provveditorato Regionale alle OO.PP. per l'Emilia ha espresso parere favorevole all'approvazione del piano;

ap.

./.

p. 2
VISTO il voto del Consiglio Superiore dei LL.FF. in data 1° ottobre 1946, n.1099, col quale detto Consesso ha manifestato il parere che il piano di ricostruzione della città di Ravenna sia meritevole di approvazione, salvo lo stralcio di alcune parti di esso;

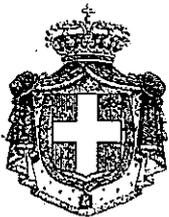
RITENUTO che il piano prevede anche una sistemazione della zona della Darsena e che i criteri informativi di tale sistemazione non sono stati condivisi dall'Ufficio del Genio Civile di Ravenna, il quale ha predisposto altro progetto della sistemazione di tale zona seguendo criteri differenti, ritenuti più idonei dal Comitato tecnico-amm/vo del Provveditorato alle OC.FF. di Bologna, nonchè dal Consiglio Superiore dei LL.PP., per cui si ritiene opportuno stralciare dal piano la zona anzidetta; in attesa di una soluzione definitiva;

CONSIDERATO che il piano prevede l'attraversamento della Rocca, mentre la Sovrintendenza ai Monumenti ha espresso il parere di conservare l'integrità di tale monumento, onde si ritiene opportuno studiare una soluzione che consenta un agevole aggiramento della Rocca stessa, allargando adeguatamente il viale adiacente alle mura e raccorrendolo convenientemente ai due tratti Est e Nord del viale di circonvallazione progettato;

RITENUTO che, per quanto riguarda la Chiesa di S. Carlino, la sistemazione proposta è da stralciare dal piano, rinviandone l'eventuale soluzione in sede di piano regolatore;

CHE l'apertura di una nuova via sul fianco della Chiesa di S. Giovanni Battista è giustificata da ragioni di traffico che debbono prevalere sulle considerazioni prospettate dalla Curia e dalla Sovrintendenza;

CHE, per quanto riguarda il prolungamento della circonvallazione Nord, il tratto che corre parallelo alla via Maggiore nella sede di via Vallona allargata, non può ritenersi ammissibile, perchè il citato decreto ministeriale 5 novembre 1945, ^{che} include il Comune di Ravenna nel 4° elenco dei Comuni che devono adottare un piano di ricostruzione, ne limita l'estensione alla zona stazione e rioni adiacenti, mentre la via Vallona è ubicata in zona sita nel lato opposto della città,



Il Ministro Segretario di Stato

PER I LAVORI PUBBLICI

eppertanto si rende opportuno / limitare l'approvazione della suddetta arteria Nord di circonvallazione all'altezza di via Guglielmo Malatesta;

CHE circa il collegamento della piazza dei Caduti con via Corti alle Mura, la sistemazione proposta deve rinviarsi al futuro piano regolatore, esorbitando dai limiti segnati per le zone di ricostruzione;

CHE per quanto riguarda le opposizioni dei 34 interessati di via Vallona e via Maggiore, queste debbono ritenersi superate, venendo la zona ad essere stralciata dal piano di ricostruzione;

VISTO il regolamento edilizio annesso al piano, del quale gli articoli, dal 24 al 31 incluso possono valere quali norme edilizie;

D E C R E T A :

Art. 1) - E' approvato il piano parziale di ricostruzione della città di Ravenna, limitatamente ai rioni adiacenti alla stazione ferroviaria ed alla zona Calcinelli, salvo lo stralcio delle seguenti parti :

- a) zona della Darsena ad Est della stazione ferroviaria;
- b) zone adiacenti alla via Rocca Brancaleone e via traversa Brancaleone, dal lato opposto alle Mura, di una profondità di m. 50, e zona interna alla Rocca, incluse nel perimetro tracciato in rosso nell'annesso piano di ricostruzione;
- c) sistemazione della Chiesa di S. Carlino, prolungamento della circonvallazione a Nord oltre la trasversale di via Guglielmo Malatesta, collegamento della piazza dei Caduti in via Corti alle mura;

Tale piano è visto dal sottoscritto in due planimetrie in scala 1:1000;

Art. 2) - Sono approvate e rese esecutorie, quali norme edilizie del piano di ricostruzione, le disposizioni contenute negli art.li 24 a 31 incluso, del regolamento edilizio allegato al presente decreto e vistate dal sottoscritto agli effetti di questo articolo:-

Art. 3) - Per l'esecuzione di detto piano è assegnato il termine di due anni a decorrere dalla data del presente decreto.-

Roma, li

20 GEN 1917

IL MINISTRO